

Riletture

Verso l'Argentina con speranza (ma poi anche quella finisce)



di Luigi Colucci

L'Argentina è una grande terra di grandi contrasti che accoglie la famiglia di Andrés Neuman composta da persone che arrivano da tutte le parti del mondo. "Una volta l'Argentina" è un romanzo che alterna ricordi reali e finzione narrativa con amore, tenerezza, passione e divertimento. Ogni capitolo ricorda una fotografia datata tra passato e presente. Il ricordo degli episodi della famiglia di Neuman ci fa sorridere, piangere e far pace con i nostri cari e le nostre radici. I personaggi sono descritti con grande dettaglio e sappiamo che l'autore (come già in altri romanzi quali "Il viaggiatore del secolo" e "Parlare da soli") è davvero molto abile a tratteggiarne il profilo psicologico. Come si può non partecipare alla vita del bizzarro capostipite russo Jacob, che lascia la moglie e prende a prestito il cognome Neuman? La storia dei familiari che alla fine dell'Ottocento approdano nell'Argentina delle nuove speranze, si alterna ai racconti della dittatura e dei desaparecidos e agli episodi del grande calcio argentino. Alcuni ricordi possono essere il frutto dell'immaginazione, come lo stesso



Andrés Neuman
"Una volta l'Argentina"
Edizioni Sur
pagg. 312
euro 17,50

Neuman descrive. Da libraio appassionato mi piace ricordare il racconto degli zii Peter e Silvia, librai appunto, che vengono portati via dai militari insieme ai loro libri. La scrittura di Neuman diverte, coinvolge, insegna, affascina e sdrammatizza e, soprattutto, trasmette il suo grande amore per la letteratura (vengono citati Poe, Cortazar e i classici).

Istruzioni per l'uso: leggete attentamente nelle ultime pagine del romanzo l'"Elenco dei personaggi familiari in ordine alfabetico", per non perdervi tra le vite dei numerosi parenti di Neuman. Mettete come sottofondo musicale un bel tango argentino.

«Adesso ho una lettera e una memoria più inquieta. La lettera di mia nonna Blanca, la lettera della sua vita, con i righi leggermente cancellati. Ho sentito il dovere di continuarla, completarla dal momento stesso in cui l'ho letta...

Così iniziava il suo romanzo familiare, che ora viaggia dentro il mio. Personaggi che immaginano ciò che ricordano, che ricordano ciò che immaginano».

